Anno XXXIV. - N. 292. Sabbato 17 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Non si può contestare che il signor Gambetta abbia qualche diritto di vantarsi della nessuna diffidenza sollevata dal suo avvenimento al potere nelle Corti europee e di essere in grado di provvedere agl'interessi del paese per mezzo di sue creature, non solo all'interno, ma anche fuori di Francia. Ciò che avviene riguardo a Berlino, dove il signor Di St. Vallier aveva compiuto nel 1871 una missione delicata affidatagli dal signor Thiers, dove da quattro anni esercitava le funzioni di ambasciatore e sembrava indispensabile alla continuazione di amichevoli relazioni tra i due paesi, è una prova luminosa. Si potrebbe del resto aggiungere all'attitudine della Germania quella medesima del pontefice, il cui rappresentante, malgrado le idee ed i sentimenti del sig. Gambetta e la presenza nel Ministero del signor Bert, non ha declinato gl'inviti e le cortesie di cui fu oggetto, e malgrado i desiderii degli ultramontani più ardenti, pone ogni opera a coltivare buoni rapporti. Nè è meno meritevole di essere rilevato il premuroso aggradimento da parte della Russia del signor conte Di Chandory a successore del generale Chanzy. Lo è tanto più perchè questa nomina rompe in qualche modo la tradizione o l'uso invalso, secondo cui il posto di rappresentante della Francia a Pietroburgo si affidava ad un generale.

È forza dunque di constatare che all'estero e in quella che taluni chiamano vecchia Europa, il signor Gambetta non incontra il più lieve ostacolo all'attuazione dei suoi piani. Tanto maggiore è quindi in lui l'obbligo del successo, tanto più viva l'aspettazione di vedere all'opera lo svilupparsi del piano politico, certo da lui lungamente meditato.

Vedremo come saprà sormontare le difficoltà interne, e regolare la vertenza colla nostra Italia. Non parliamo di quella coll'Inghilterra a cui sembrò accennare una notizia dello *Standard*, che non pare trattarsi più che di qualche malinteso, o di una tattica del governo brittannico sempre geloso custode de' suoi interessi e di qualsiasi diritto o privilegio in Tunisia come altrove, e inoltre interessato riguardo alla questione egiziana ed alle trattative commerciali, a sfruttare ogni concessione o compiacenza verso la Francia. Ma per quanto concerne il nostro paese è assolutamente necessaria una seria transazione la quale possa porre al sicuro i nostri interessi mediterranei.

Ignari delle vere disposizioni dell'ex ditta ore e del principio cui sono informate le trattative forse già in corso tra la Francia e l'Italia, dobbiamo astenerci da qualsiasi giudizio o previsione. Questo però ci è permesso di affermare: cioè che il trionfo definitivo del sig. Gambetta dipenderà da una politica savia e prudente all'interno e dalla cura ch'egli porrà - consolidare i buoni rapporti colle grandi monarchie d'Europa. Ma la sua opera sarebbe manchevole qualora non si avvisasse di riparare alle ingiustizie dei suoi predecessori verso la patria nostra.

INTERESSI CITTADINI

Il Bilancio Preventivo 1882

Diamo ragguagli delle deliberazioni Consigliari con cui nelle sedute di Giovedì e di ieri venne chiuso il Bilancio del prossimo Esercizio.

Alla seduta di Giovedì erano presenti 26 Consiglieri.

Discutesi il Passivo del Bilancio generale. - Restano sospesi gli art. 10, 11, 35, 37, 161, 180, 197, 201, 205, riflettenti tutti il personale interno ed esterno dell'Amministrazione e l'assegno all'Arcispedale S. Anna.

Rapporto all'illuminazione in città ed al forese il cons. Penazzi raccomanda l'attuazione di un fanale in Borgo S. Giorgio, già approvato, e l'asssessore Bottoni promette di verificare la cosa e di provvedere di conformità.

È pregata la Giunta di esercitare una maggior sorveglianza sui bagni pubblici; è rimandata alla parte straordinaria la proposta Penazzi di ristaurare il porto di Volano.

Il cav. Ferraresi fa qualche osservazione sui fitti reali di locali ad uso dell'istruzione primaria e trova appoggio nel cons. Righini. Per l'assenza dell'assessore Cavalieri, trattenuto dagli esami dei concorrenti alle scuole per artisti ed artefici, risponde l'assessore Bottoni che la Giunta è preoccupata dalla questione degli edifici scolastici al forese e che presto si provvederà pei sobborghi di S. Giorgio e S. Luca.

In seguito alla revisione del Consuntivo 80 riducesi il presunto disavanzo dei residui di precedenti esercizi da L. 911122. 04 a L. 869466. 46. Viene portata L. 12,000, in luogo che a L. 11000, la sovvenzione precaria sterile al Patrimonio ex gesuitico, in base alle risultanze di quel preventivo.

Dopo varie considerazioni dell'ass. Delliers e dei consiglieri Righini e Ferraresi elevasi il secondo fondo per la spesa occorrente pel censimento ufficiale 81 da L. 4000 a L. 5000.

Ripresa la proposta Penazzi per il porto di Volano, l'Assessore Mazza è persuaso serva nel frattanto, una palizzata ed aggiungesi un articolo 130 *quater* « sistemazione dell'approdo del Volano » iscrivendosi all'uopo L. 600.

Sopra relazione dell'ass. Pareschi il concorso nel a spesa per la costruzione della ferrovia Ferrara-Rimini portasi da L. 7000 a L. 10,996. 95, e ciò per la nuova convenzione fatta dall'Amministrazione provinciale a nome pure degli enti cointeressati.

Raccomandatosi dall'ing. Righini lo studio di un progetto per latrine pubbliche, il Presidente assicura che l'ufficio di Polizia Municipale ha già fatto analogo rapporto, ora sottoposto all'esame degli ingegneri comunali.

Sopra istanza dell'Università israelitica per concorso nella manutenzione di quel cimitero, ed in riflesso del reciproco rispetto a tutte le credenze, assegnansi L. 200 all'art. 41 che viene da L. 2000 elevato a L. 2200, e L. 200 all'art. 118 che lo si porta da L. 5000 a L. 5200 concorrendosi così alle spese obbligatorie ordinarie e straordinarie. L'art. 263 « fondo per l'impianto del servizio dei carri funebri » dà luogo alla lettura di una istanza dell'appaltatore Vacchi. Richiedesi con questa il rimborso delle spese del carro di prima classe; la Giunta si loda del servizio ed appoggia la domanda. Il consigliere Grillenzoni conviene trattarsi di un puro anticipo, che non può negarsi ad un onesto industriale, il quale ha contribuito, con non lievi sacrifici pecuniarî per ora, a condurre la città di Ferrara un passo più avanti nella via della civiltà e del progresso. Per unanime consenso l'art. 163 da L. 1200 è elevato a L. 4310. 85.

A proposito della Casa di Ricovero l'ass. Delliers ricorda con compiacenza la *medaglia d'argento* assegnata alla Congregazione di Carità; l'assessore Cavalieri, entrato allora nell'aula consigliare, riferisce su quel Bilancio e giustifica la diminuzione dell'assegno da L. 12.500 a L. 10000, ma poi per accordo con alcuni dei consiglieri facenti parte di quell'amministrazione accetta la limitazione del sussidio a L. 11,000 e così l'art 192 è aumentato di L. 1000. Consimile discussione succede relativamente al Conservatorio di S. G. Battista, e più per rispetto ad un principio già sancito dal Consiglio e per parità di trattamento verso tutti gli istituti beneficati, l'assegno a quel Luogo Pio da L. 3000 è ridotto a L. 2800.

Il Cons. Grillenzoni, allarmato dalla catastrofe del *Ring Theater*, vorrebbe fosse provveduto alla sicurezza nel nostro Comunale non solo della platea ma anche del loggione e dei palchi; il Presidente assume di far note alla Commissione Tecnica le idee ed i desideri dell'on. preopinante.

Accogliesi da ultimo il riferimento dell'assess. Cavalieri sulla domanda del Comitato Centrale per l'esposizione internazionale, deliberandosi di attendere l'adesione governativa prima di assegnare qualsiasi fondo.

Seduta 16 *Decembre* — Presenti 27 Consiglieri.

Si legge il verbale della tornata 10 corrente ed il cav. Turchi dichiara di non avere coll'incidente provocato in quell'adunanza fatto allusione personale, mentre si chiama soddisfatto delle spiegazioni avute. Del che il R. Sindaco, presente rende grazie.

Il Cons. Roveroni declina il mandato di Commissario di vigilanza sui tenimenti di proprietà gesuitica, ritenendo vano il suo ufficio, poichè fu interpellato una sol volta per una questione insorta tra Municipio e Governo, in punto a cessione di relitti richiesti per la ferrovia Argenta Ferrara.

Si riprende la discussione del Bilancio generale, e siccome trattasi di oggetti personali la tribuna rimane chiusa. Diremo nullameno ciò che ci fu dato sapere e comunicheremo quelle deliberazioni che diventano di pubblica ragione.

All'art. 10 « assegni agli impiegati comunali » l'assessore Cavalieri, data lettura di varie istanze per promozioni di grado od aumenti di soldo, che appoggia a termini delle proposte della Giunta, comunica una domanda firmata da quasi tutti gli addetti all'amministrazione interna perchè il soprassoldo quinquennale venga ad essi concesso dal 1° Gennaio 1882 e non dal 1° Gennaio 1886. Sebbene egli sia dissenziente da' suoi colleghi, come quegli che collaborò nella relazione 28 Aprile 1880, ricorda che la riforma della pianta organica muoveva da tre concetti: 1° aumento di soldo pei posti da aggiunti a segretarî di 2° in proporzione del minor stipendio; 2° soprassoldi quinquennali a quegli impiegati che nel frattempo non conseguissero avanzamenti per cause indipendenti dalla loro volontà; 3° compensi immediati a quegli impiegati che da oltre 10 anni avessero la stessa qualifica in forza delle loro attribuzioni. Accenna quindi alla rejezione, per parte del Consiglio, della prima proposta, e ne trae argomento per dire che il beneficio fu di molto alleviato; conclu de da ultimo che almeno per equità dovrebbesi accordare ciò che si richiede, se non a tutti gli impiegati, almeno a quei tali che da 5 anni non ebbero alcuna promozione. Non istaremo a svolgere gli argomenti apposti, nè accenneremo alle repliche del preopinante; solo dichiareremo che prevalse la massima di non revocare deliberazioni già prese, e che l'art. 10, uscita, fu votato in L. 84,592, invece che in L. 84,722, escludendosi persino un avanzamento, ritenuto indispensabile dalla Giunta e sostenuto validamente dall'assess. Bottoni, in conformità all'alinea 9 allegato 23.

Si approva l'art. 11 « assegno ai salariati comunali » qual'è proposto in L. 21,822, ammettendosi l'aumento di L. 200 per Bergamini Achille, primo portiere, incaricato testè della custodia del Civico Palazzo.

Nessuna osservazione rapporto all'art. successivo « Pensionati Comunali », la cui spesa ascende a L. 44987.91 in luogo che a L. 43547. 91 per gli ulteriori assegni ai già segretarî di Delegazione, Giovanardi, Marangoni, Moretti.

Così pure, rejette altre domande di aumento, restano ferme L. 39,000 pel personale sanitario; L. 6683. 32 per quello cimiteri; L. 3247. 68 per addetti macello.

Accordata una gratificazione di L. 200 al primo distributore Ferrari elevasi l'assegno al « personale Biblioteca » da L. 6439 92 a L. 6639. 92.

Si ammette il sussidio richiesto di L. 105,658 : 91 per l'Arcispedale S. Anna, variandosi la cifra preventivata di L. 98.480 : 19; si accorda dopo osservazioni Massari, Camerini, Roveroni ed altri, il fondo di L. 1320 (in passato di L. 660) per l'istruzione di fanciulli sordo-muti, demandandosi alla Giunta la scelta di due o tre beneficandi, più miserabili.

Per la Banda Civica, mandate agli atti due istanze di aumenti, essendo in corso il contratto di ferma, e portato lo stipendio del Capo Musica da L. 1600 a L. 1800, dovendosi provvedere al posto lasciato vacante dal compianto Cristani, iscrivesi la somma di L. 14,460 proposta già dalla Giunta.

Esaurito il passivo, meno gli articoli « fondo di riserva, spese pel prestito », la Giunta, in base alle risultanze delle somme stanziate, propone di diminuire la sovrimposta su' terreni e fabbricati da L. 655,288 : 04 a L. 639,756 : 86, di tener fermo il milione per il prestito ammortizzabile e di elevare la riserva da L. 24,000 a L. 30,713 : 38, mantenendo la prima annualità e spese pel prestito suddetto nell'approssimativa cifra di L. 88,377. 96. Tutto ciò è am-

messo all'unanimità.

Prima di chiudersi la seduta il Consiglio approva la proroga del debito fluttuante di L. 820,000 per 4 mesi al tasso del 6 0{0 netto da spese, ed accorda facoltà alla Giunta per un conto corrente di L. 100,000, onde far fronte alle possibili deficienze di cassa, addossando spese, provvigioni, interessi al fondo casuali.

Notizie Italiane

ROMA 15. — Il discorso pronunziato oggi dall'on. Depretis al Senato fu disinvolto, quasi leggero e provocò di frequente l'ilarità. Però fu abile.

L'on. Zanardelli fu invece inabile ed imprudente.

La situazione è immutata.

Si parla della ripresa delle trattative fra i Gabinetti di Roma e Berlino, sarebbe intermediario quello di Vienna. È difficile la riuscita.

L'Esposizione dei bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele abbonda di lavori mediocri.

Nella votazione del bilancio dei lavori pubblici furonvi 46 voti contrari su 271 votanti.

La riunione della maggioranza è rinviata indefinitamente.

Oggi il ministro Magliani si è recato alla sotto-commissione del tesoro.

— Si prepara una viva battaglia sul bilancio della pubblica istruzione.

Il ministro Magliani ristabilito in salute, intervenne in seno alla commissione del bilancio.

La riunione della maggioranza è rimandata a sabato, in causa della discussione del Senato.

Sono presenti a Roma 209 senatori.

Il risultato della votazione sulla riforma elettorale sarà contrastatissimo.

L'ultima parte del discorso dell'on. Zanardelli non produsse favorevole impressione.

La discussione si prolungherà per alcuni giorni.

TORINO — In soli tre giorni la sottoscrizione privata per l'Esposizione del 1884 ha superato le lire quattrocentomila.

— La Giunta Municipale, per evitare possibili disgrazie di incendi, ha deciso di sopprimere l'illuminazione a gaz nel *Teatro Regio* e di applicare al suo posto l'illuminazione in parte a luce elettrica e in parte a lampade con olio.

— Ieri sera la Camera di commercio si occupò del progetto d'Esposizione Nazionale a Torino.

La Camera decise di delegare il presidente Malvano quale suo rappresentante nel Comitato esecutivo dell'Esposizione.

NAPOLI — Il piroscafo italiano *Città di Genova*, in viaggio per Colon, incontrò nell'Atlantico in gravissimo pericolo di naufragio una nave amburgese, cui da un fortunale era stata schiantata l'elica. Il comandante del nostro legno si affrettò a prendere a rimorchio la nave in pericolo e l'accompagnò a Curacao, dove le dimostrazioni di gratitudine dell'equipaggio salvato non valsero a mitigare il dolore di avere perduto uno dei marinai italiani, che caduto in mare durante le manovre compiute dalla *Città di Genova*, non fu più possibile ripescare, per quante diligenti ricerche siano state fatte.

FIRENZE — *La Banca Toscana.* — Nelle adunanze generali delle sedi di Firenze e di Livorno, rifiutandosi gli amministratori a dare schiarimenti appaganti sulle notizie corse a carico della Banca, si disertarono le sale delle riunioni; ed ora il Consiglio superiore è stato costretto a convocare per il 29 corrente un'assemblea generale di tutti gli azionisti. L'ordine del giorno reca: *Relazione del Consiglio superiore sulla condizione attuale della Banca, specialmente per ciò che concerne le Esattorie e le Ricevitorie.* È un ordine del giorno che promette male, e accredita le voci sinistre, che gli interessati e gli speculatori vanno esagerando. Poichè la Banca Nazionale toscana è combattuta anche da speculatori d'ogni sorta, indigeni e lontani, che vorrebbero assorbirla per rinforzarla; e tutti la disputano alla Banca Nazionale del Regno, che sola avrebbe potuto annettersela senza danno di alcuno.

— Certo Ragazzetti, popolano, condotto in carrozza alle carceri, s'anciatosi a terra, in Piazza del Duomo, e andando a cadere fra le ruote rimase cadavere.

PISA — Ierlaltro sera, corse la voce che i pellegrini francesi, nella cattedrale, avessero acclamato al papa-re, un centinaio di dimostranti fischiaronli alla ferrovia all'ora della partenza. Uno sconosciuto lanciò un pugno di ghiaia.

PADOVA — La città fa molti commenti sopra la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Padova nel processo contro il signor Camaghi, conservatore delle ipoteche, accusato di prevaricazione. I giurati ammettendo la forza irresistibile lo condannarono a 4 giorni di carcere.

Notizie Estere

FRANCIA — Il sig. Paul Bert ha diretto ai vescovi una circolare per ricordare loro che non possono assentarsi dalle loro diocesi senza aver prevenuto il governo della loro assenza. Questa circolare è motivata dalla presenza a Roma di un certo numero di prelati francesi che non si sono, a questo riguardo conformati alle prescrizioni del concordato.

— Si ha da Parigi, 15:

Oggi alla Camera vi fu seduta burrascosa. Il deputato Clovis Hugues interpellò il ministro della guerra sulla nomina del generale Miribel, che si crede reazionario, a capo dello stato maggiore.

Il ministro, generale Campenon, difende Miribel.

Il deputato Maret consiglia di chiamare Bazaine.

A queste parole si solleva una vera tempesta. Gambetta interviene per ottenere la calma. Maret allora dice che il Gambetta tratta come se fosse un Cesare.

Brisson dichiara che vi fu un malinteso e quindi l'incidente è esaurito.

— Si ha da Parigi 15:

Quantunque sinora nel processo contro Rochefort nessun fatto positivo sia emerso il risultato della seduta di ieri fu poco felice per Roustan.

Billing rinnovò l'accusa che Roustan divideva con madama Elias i regali pecuniari che riceveva.

Pelletan accusò Roustan di circondarsi di persone di fama dubbia.

Piccard rifiutò di rispondere intorno al contenuto dei documenti che comperò per 70 mila franchi, fu accettato di nominare una Commissione di arbitri per esaminarli e decidere se si debbano pubblicare, avendo Piccard affermato che quei documenti possono nuocere alle buone relazioni fra l'Italia e la Francia.

Oggi il processo continua.

L'Arcivescovo di Parigi ricevette moltissime visite in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Domani il principe Hohenlohe, ambasciatore germanico a Parigi, offre un pranzo a Gambetta.

Doni pervenuti alla Biblioteca Comunale

dal Maggio 1880 a tutto il Novembre 1881

(Seguito e fine, vedi n. 289, 290, 291).

79. *Mozzoni* - Fisica.
80. *Bonfigli dott. Clodomiro* — Le quistioni sulla Pellagra. Appendice alle *Lettere polemiche.*
81. *Garagnani prof. avv. Raffaello* — Due Matrimoni. Romanzo.
82. Lo stesso — Le Calunnie. Romanzo.
83. *Pericoli Pietro* — Deputato al Parlamento — L'Ospedale di S. M. della Consolazione di Roma, dalle sue origini ai giorni nostri.
84. Lo stesso — Discorso su Pellegrino Rossi pronunciato a Carrara il 3 Settembre 1876.
85. *Giraldi Cinzio G. B.* — Prosa pubblicata in occasione delle nozze della signorina Maria Pericoli romana col signor cav. Luigi Bozzoli di Ferrara, avvenute il 25 Aprile 1881.
86. *Journal officiel de la République française* — Dal 20 Marzo al 24 Maggio 1874.
87. *Zappoli D. A. M.* — Sulla rotta di Po 1872-1879 — Canti sette.
88. *Ferraro prof. Giuseppe* — Glossario monferrino.
89. *Penolazzi prof. Edmo* — Programmi didattici ed orari relativi.
90. *Bagata C. Francesco* — Carmi editi ed inediti.
91. *Benamozegh Elia* — Teologia dogmatica e apologetica. Dio. Vol. 1.°.
92. *Brignardello prof. G. B.* — Giovanni Battista Sezanne e i suoi scritti.
93. *Pasolini Pietro Desiderio* — Documenti riguardanti antiche relazioni fra Venezia e Ravenna.
94. *Briosi ing Giovanni* — I vini romani.
95. *Eroli march. Giovanni* — Il Dio Mitra a Terni.
96. *Zinno prof. cav. Silvestro* — Analisi qualitativa e quantitativa dell'Acqua santa solfurea e ferrata di Sciacca — Stufe di S. Calogero.
97. *Autori diversi* — Alla memoria di Malvina Montanari-Santini. Omaggio di lagrime.
98. Statistiche diverse del Regno. Annuari, Annali, Bilanci ecc. ecc.
99. Collezione di opere inedite e rare.
100. *Il Propugnatore* — Studi filologici, storici e bibliografici in appendice alla Collezione suddetta.
101. Atti del Consiglio Comunale di Ferrara.
102. Id. del Consiglio Provinciale.
103. Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche pubblicato da B. Boncompagni.
104. Atti della R. Accademia de' Lincei.
105. *Gazzetta Ferrarese.*
106. Foglio periodico della R. Prefettura di Ferrara.
107. *L'Agricoltore Ferrarese* — Giornale del Comizio agrario di Ferrara.
108. *La Rivista* — Periodico ferrarese.
109. *Zingaro.* Idem

Cronaca e fatti diversi

Per i danneggiati dall'incendio del Ringtheater. — Il Sindaco pubblicava ieri il seguente manifesto:

Cittadini!

Il Consiglio Comunale, nella seduta di ieri, ha votato la somma di L. 200 a sollievo dei danneggiati dall'incendio del Ringtheater di Vienna, commettendomi ad un tempo di aprire una pubblica sottoscrizione.

A tutti i Corpi Morali ed all'intera Cittadinanza faccio caldo appello a partecipare con nobile gara alla filantropica opera, con avvertenza che le offerte saranno ricevute dall'Economo Comunale, durante le ore d'ufficio, da oggi fino al 31 Dicembre corr.

Corte d'Assisie. — Continuavano ieri i dibattimenti nella causa contro Turolla Ettore accusato di ricettazione dolosa e violenze ad un

APPENDICE

Chiacchere d'un Cretino

OPINIONE PUBBLICA

Io mi rallegro con me stesso e coll'« Opinione pubblica. »

Con me stesso, perchè finora ero stato tanto cretino da non crederla cosa seria; e coll'*opinione pubblica*, perchè mi è stato in coscienza assicurato che ce n'è proprio una!

Chi l'avrebbe mai detto!!

***

Sono pure il grande imbecille d'aver finora vissuto pensando falso ed agendo secondo gli impulsi della mia coscienza, sissignori; ma senza tenere in gran conto quel *babau* terribile che è « l'opinione pubblica. » Chissà a quest'ora, quanti fulmini m'avrà scagliato ed a quante gogne m'avrà votato!

Cosa volete! da vero e genuino cretino, io credeva che a furia di esserci tante opinioni che si chiamano tutte « *pubbliche* » ma che in fondo pò poi sono private, io credeva, ripeto, che di genuina, vera, autentica, autorevole ed autoritaria, non ce ne fosse alcuna!

Ma invece c'è; e come! Me l'hanno, vi dico, garantita senza marca di fabbrica è vero; ma vivente, pensante, autentica e per di più severa, ma giusta.

***

Ormai che m'hanno aperto gli occhi, troverò ben io il modo d'agire senza incontrare le sue ire, e prima di muover foglia o d'aprir bocca io l'interrogherò per filo e per segno, acciò non susciti la sua irritabile nervosità.

E così la contenterò sotto ogni rapporto.

Ma... adagio ai ma' passi; sarò io poi sicuro di avere così intera l'approvazione del così detto *tout le monde?*

Qui sta il *busillis*, ed in questa domanda s'arruffano talmente le mie idee, che più non ci raccapezzo una maledetta, e perdo il senso e l'opinione dell'*opinione*.

Giungo nella confusione della mia mente sino a dubitare fortemente di quello che mi hanno con tanta convinzione assicurato di esistere, e metto in quarantena la sincerità, la giustizia e l'equanimità dell'*opinione pubblica*.

***

Difatti, dico io: Il mondo vive di contrasti i quali si sviluppano e si addimostrano tanto nella materialità che nella moralità dell'esistenza; ordunque come abbiamo varietà fisiche ed estetiche, (come la grassezza, la miopia, la grandezza ecc. e relative antitesi) abbiamo ancor diversità d'intelligenze, di giudizi, di criteri e di modi di pensare.

È giusto?

Ora, è mai possibile, ed avete mai riscontrato che l'umano giudizio si sia una sol volta trovato unanimamente e perfettamente concorde nel benchè minimo caso?

Chi la pensa in un modo, e chi nell'altro; chi la vuol lessa e chi arrosta; e così vi sono sempre disparati correnti che si urtano fra di loro e che giudicano in modo diverso per giungere a differenti conclusioni.

Chi mi dice qual'è la corrente che veramente rappresenta l'opinione pubblica?

On ne peut pas contenter tout le monde et son père ha detto il buon *Lafontaine* nella favola del Mugnaio, suo figlio e l'asino (e nella quale dimostra di avere un'opinione punto assoluta anzi molto relativa sulla.... nota *opinione*), e veramente qualunque cosa venga fatta o detta, sia dessa dritta o storta, buona o cattiva, trova oppositori, ammiratori ed indifferenti che sentenziano a seconda dei loro criteri, quando pure ommettano dal loro giudicio, la cattiveria, la malignità, l'invidia od altro con cui di solito per progetto o per diletto il colto e l'inclita infiora i suoi criterii sulle umane cose, rendendo così ancora maggiore l'antitesi fra parere e parere.

In mezzo a tanta abbondanza di opinioni, io mi trovo imbrogliato; e respingo l'autorità d'un'*opinione pubblica una ed indivisibile*... come il Signore.

Soltanto per contentare un po' tutti, mi si conceda per carità di ammetterne almeno due. Vedete, sono discreto, e non chieggo gran cosa; permettetemi dunque di classificarle nel seguente semplicissimo modo:

pubblico funzionario. Oggi avrà termine.

Progetto di raccogliere gli oggetti appartenenti all'Ariosto in una sala della Comunale biblioteca. — Questo progetto che fu già da noi pubblicato in appendice, venne dal suo autore il dott. Aldo Gennari, riprodotto in opuscolo, e distribuito alli signori Consiglieri comunali.

Noi lo raccomandiamo ancora perchè è inspirato da un sentimento di grande rispetto per il maggiore dei nostri concittadini, e perchè tende a dare unità a tante cose sparse le quali risguardano tutte il medesimo soggetto. Anche questa crescente venerazione per i personaggi insigni che hanno procurato onore e fama all'Italia nelle diverse sue Città e persino ne' suoi piccoli paesi, è un segno manifesto della civiltà e del progresso dei nostri tempi.

Ciò che hanno fatto Firenze per Dante e Galileo, Recanati per Leopardi, Monza per Volta, Bologna per Galvani e via via, è bene che facciamo anche noi per l'Ariosto.

E tanto più volentieri raccomandiamo il progetto perchè col menzionato concentramento degli oggetti dell'Ariosto, ne verrà per conseguenza anche la unione di quelli che appartengono a Vincenzo Monti, altra gloria ferrarese.

L'ostacolo naturalmente previsto anche da chi ha presentato il progetto, sarebbe, *more solito*, il denaro: ma noi speriamo che si possa giungere ad escogitare un qualche temperamento economico, il quale valga a sopperire alla spesa, senza gran fatto alterare il Bilancio.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Dicembre conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Istante Colombo dott. Achille e in preziudizio Curio Mazzucchi Venerdì 24 febbraio si procederà all'incanto di una Casa con botteghe in Ferrara Via Saraceno N. 98, 100, 102.

— Il 12 Gennaio avanti la Pretura di Cento si venderà una Casa di proprietà Leoni Maria.

— Istante Delabord Leone e ai danni Toselli Amatore Venerdì 1° Febbraio si procederà all'incanto di una Casa in Ferrara Via Vegri N. 21.

— Diffida del Maggiore Merighi all'Ing. Chizzolini in punto a cessione di diritti di bonifica delle Valli Comacchiesi.

— Diffida della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso Muratori Antonio relativamente a lavori di sistemazione del froldo San Biagio a sinistra di Reno.

Nello studio d'un pittore. — Siamo stati a visitare nello studio dell'egregio pittore sig. cav. Augusto Droghetti due nuovi quadretti or ora ultimati e che vennero eseguiti per commissione del N. U. conte Galeazzo Massari.

Sono due vedute prese dal giardino del committente, e, lo diciamo colla maggior convinzione, sono due quadretti che hanno un pregio artistico indiscutibile. Non riscontri in essi il solito convenzionalismo, ma bensì trovi, novità di forma accoppiata felicemente con un'armonia d'insieme ed una tonalità così giusta ed indovinata che l'anima si ricrea dolcemente nell'osservazione attenta di queste vedute. In una che ha per principale soggetto una folta macchia, campeggia nel primo piano una *Musa* che fa dolce contrasto col verde chiaro del prato mentre nel fondo la frasca si distacca meravigliosamente e colpisce di subito per l'effetto bellissimo, e per l'esecuzione oltre ogni dire commendevole. È davvero stupendo quel fondo della frasca ove è tanta la verità che pare doversi ritrovare colà il dolce freschetto procurato da folta ombra.

L'altro più chiaro di luce, ha per soggetto un viale del detto giardino in cui spicca una statua d'Ariosto. Indovinato assai è pure questo quadro in cui si scorge la mano maestra pel contrasto felice del viale infuocato dai raggi solari e della statua col verde della vegetazione. In ambedue poi si scorge la ricerca della *verità* e non dell'*effetto* ma ci piace constatarlo il Droghetti ha fuse insieme mirabilmente queste due qualità.

S'abbia egli dunque i nostri complimenti, mentre tributiamo pure un sincero elogio al conte Massari che una volta ancora ha addimostrato qualmente egli sappia e voglia proteggere ed incoraggiare artisti degni di protezione ed incoraggiamenti.

Trovasse egli molti imitatori!

In questura. — In Magnavacca, la notte dell'11 al 12 andante certo F. I. penetrato nelle barche di due suoi compagni, involava ad essi il rispettivo orologio d'argento. Sorpreso da uno dei derubati, il F. si gettava nelle acque per raggiungere a nuoto la propria barca, ma nel tragitto perdeva uno degli orologi involati.

Il F. venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

— In Voghiera la notte successiva, ignoti ladri penetrati mediante chiave falsa nel pollaio del possidente Droghetti Alessandro, rubarono N. 55 capi pollame per il valore di L. 94.

Teatro Tosi Borghi — Tre commedie di Sardou, tre buonissime interpretazioni e tre teatri vuoti! — In altre città ed in altre scene questo lo si chiamerebbe un fenomeno, a Ferrara no. È la consuetudine, la legge diremmo quasi, di tutti i giorni, quella di vedere il teatro zeppo, riboccante, quando uno spettacolo sasebbe degno tutt'al più di quattro dozzine di spettatori, e viceversa poi, abbandono completo per le più belle produzioni e per le più diligenti interpretazioni.

C'entreranno la stagione, il teatro freddo e mal riparato, tetre preoccupazioni per le recenti disgrazie, tutto quel che volete, ma c'entrano e di molto eziandio certi umori del pubblico che non siamo mai arrivati a comprendere. A malgrado di tutto, provatevi infatti ad annunziare per una di queste sere dei lepidi *clowns*, delle procaci amazzoni, superbi cavalli, prodezze di asini ammaestrati e vedrete mezz'ora prima che incominci la rappresentazione a rimandare la gente. È sempre stato così e constatiamo il fatto senza discuterlo.

Ieri sera il *Divorziamo?* di Sardou si ebbe una interpretazione che migliore non si poteva desiderare. Furono calorosamente applauditi il primo attore E. Dominici e la signora Maione dando essi prova di un talento e di un affiatamento mirabili. E furono egregiamente coadiuvati dagli altri interpreti. Gli applausi erano così ripetuti e sonori che parevano quelli di un migliaio di uditori. E furono davvero meritati.

Questa sera il bravo primo attore E. Dominici darà la sua serata d'onore con un dramma nuovo in 3 atti di Leo Roberto Montecchi col titolo: *Caracalla*. Chiuderà il trattenimento la brillante farsa *La società dei tredici*.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Bonini Luigia Carnevali, col più vivo sentimento del cuore, ringrazia quelle gentili persone che tanto s'interessarono durante la malattia del suo consorte e quelle che gentilmente vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

17 Decembre 1881.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Madrid* 15. — *Senato.* Bilancio dei culti. Un membro domanda la diminuzione principalmente del trattamento dei vescovi. Il bilancio è approvato dopo una dichiarazione del ministro che nulla si farà senza convenzione col Vaticano.

Algeri 15. — Un proclama di Tirman fece buona impressione. Volevasi tradurlo in arabo, ma contenendo idee astratte inintelligibili agli indigeni, si decise indirizzare agl'indigeni un proclama speciale.

Parigi 15. — Il Senato approvò i crediti nuovi dei ministri.

Il granduca Costantino partirà prossimamente per l'Italia.

Berlino 15. — Saint-Vallier presentò all'imperatore in udienza solenne la lettera di richiamo. Quindi si recò dall'imperatrice. Presso l'imperatore vi sarà un pranzo in onore di Saint-Vallier.

Parigi 15. — (Processo Roustan-Rochefort). Il verdetto del giuri rispose negativamente alle quattro domande postegli. Le domande erano se Rochefort e Delpierre sono colpevoli di aver oltraggiato Roustan come uomo privato e console.

Rochefort e Delpierre vennero assolti.

Roustan, come parte civile, venne condannato alle spese.

Una che dice di *sì*.
Ed una che dice di *nò*.

***

Vedete, in politica per esempio; come può fare un povero diavolo di ministro a voler contentare la solita « opinione »!

Se fa bianco, gli uni si dichiarano scontenti; se fa nero, gli altri gli urlano la croce addosso; e da qualunque parte ei volga i suoi passi troverà da un lato gente che dirà tutto il suo fare ben fatto, e dall'altro gente che s'atterrà all'opposto.

E così succede in arte, in società; alla corte come all'osteria, in casa come fuori, ed in ogni minima cosa che cade nel dominio pubblico e passa per la bocca di tutta la gente.

Chi dei due ha ragione?

Chi dei due rappresenta l'opinione pubblica?

***

Mi possono dire, lo sò, che la vera è quella che è comune alla maggioranza.

E sta bene: ma fino ad un certo segno.

Perchè, è tanto vero che la maggioranza dev'esser preponderante sulla minoranza da dover prevalere quella su questa; ma non per questo l'opinione della maggioranza deve prendersi per assoluta e chiamarsi *pubblica*.

La minoranza non deve nè può essere schiacciata, e ciò è tanto giusto che i nostri sommi e *soloneschi* legislatori studiano il modo di introdurre nella legge elettorale la rappresentanza proporzionale delle minoranze.

Così dunque, come non vi è niente d'assoluto al mondo (all'infuori della morte) così pure in qualunque modo si agisca o si pensi si è certi, se non di averla unanime, assoluta, almeno d'avere dalla sua una parte più o meno larga d'opinione pubblica.

È però vero che contro di noi vi è la parte rimanente.

Ma santi Numi, come si fa?

***

In questo frangente, io trovo perfettamente inutile voler ad ogni costo incontrare l'approvazione dell'universale, che già sarebbe fatica buttata al vento e non ne caveressimo un ragno da un buco.

Eppoi, non siamo noi dotati di mente, di cuore, di sentimento e soprattutto di coscienza per potere e dovere agire a nostro modo e secondo il nostro criterio e le nostre vedute, senza tanto curarsi di quello che ne pensa il prossimo?

O siamo esseri pensanti o siamo automi semoventi per volere altrui.

Per cosa tritolare i nostri pensieri e le nostre azioni nella morsa dell'opinione pubblica ch'è sempre incontentabile ed mcontentata?

Coscienza vuol essere, e buon oprare; del resto teniamone poco conto e viviamo in pace, se non con gli altri almeno con noi medesimi

« *Fais ce que dois, advienne que pourra.* »

***

Ed infine aggiungerò che tanto non vale scervellarsi per contentare gli altri, che già se pure cade nel dominio pubblico un qualunque fatto od atto, la ricordanza ne è ben lieve e passa rapida per dar posto a nuovi fatti od atti specialmente se è di opera buona e commendevole.

« *Non v'ha meraviglia che duri più di tre giorni* » dicono i francesi e la volubile opinione pubblica se pur di voi s'occupa non crediate che lo faccia per lunga pezza; ordunque non credo io valer tanto la pena di torturare lo spirito e soffocare le idee per raccogliere un applauso che non è mai unanime e che costa più di quanto vale, richiedendo talvolta il sacrificio di sentimenti e di aspirazioni.

Ripeto: Coscienza deve essere, e ripeto ancora e sempre: « *Fais ce que dois, advienne que pourra.* »

***

Ed io convinto più di prima che l'opinione pubblica non esista - al singolare -; cercherò come finora feci in ogni evenienza di agire rettamente e coscienzamente senza troppo badare a chi per troppa bontà volesse un qualche giorno o per qualunque fatto di me occuparsi.

Io so benissimo che ciò non accadrà, perchè io mi sono troppo piccolo essere per occupare magari per un istante l'attenzione della gente; e che nulla ho fatto nè farò per meritarmi cotanto e non desiderato onore; ma se puta caso un giorno qualcuno venisse a parlarmi dell'opinione pubblica, io lo pregherò gentilmente di tanti saluti per lei e di un bacio al bimbo.

E chi ha più scilinguagnolo, chiacchieri.

Sandro

Il verdetto fece profonda sensazione ed è molto commentato.

Torino 16 — La camera di commercio delegò il presidente Malvano a suo rappresentante nel comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale a Torino. La società degl' ingegneri ha applaudito al progetto dell' Esposizione nazionale e promise il suo appoggio. La sottoscrizione privata raggiunse già il mezzo milione. Oggi il comitato fu ricevuto da Amedeo.

Washington 15 — Banchroff Davis è nominato sotto-segretario di Stato. Le condizioni del raccolto del cotone al 1 c. non furono peggiori da dopo il 1866.

Dublino 16 — La polizia arrestò un redattore del giornale *United Ireland* e sequestrò alcune carte

Berlino 16 — Reichstag. La proposta d'inchiesta per l'irregolarità delle elezioni è deferita alla commissione.

Nel corso della discussione Bennigsen dice che la lotta elettorale fu più odiosa che mai. Attaccaronsi persone: il governo e la stampa da lui ispirata sono i più resposabili di tutti. Deplora la dichiarazione di Puttkammer che i funzionari che l' appoggierebbero meriterebbero i ringraziamenti dell' imperatore. Protesta per la persona del sovrano tratta in mezzo alla lotta elettorale.

Puttkammer risponde di nulla potere togliere alla sua dichiarazione. Rimproverando il governo di mirare a bassi interessi si snatura la verità. Il governo assume la responsabilità del suo contegno.

Richter, progressista, dice che bisoga che il popolo voti liberamente, altrimenti il Reichstag non rappresenterebbe più la nazione.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI

Comincia la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione.

Spaventa dice che questo bilancio deve esaminarsi senza studio di parte. È spinto a parlare dal vedere la ruina nella quale precipita l' istruzione pubblica. Nè ora soltanto, ma anche sotto la Destra fu l' amministrazione che procedette men bene. La ressero uomini di alto ingegno e di buon volere, ma lottarono con difficoltà superiori. Cita parecchi degli atti di Baccelli, perchè desidera porre un freno agli arbitrii. Il ministro sarebbe meglio riuscito nei suoi disegni se avesse fornito garanzie di più regolari procedimenti. Non assunse l'ufficio come rettore di una grande istituzione dello Stato, ma se ne valse come di uno strumento delle sue idee personali. Intende dimostrarlo con fatti esaminando il decreto pei nuovi organici ministeriali, l'esclusione del consiglio superiore dall' esercizio di parecchie attribuzioni che gli spettano per legge. Parla poi contro la istituzione della licenza d' onore, perchè vano allettamento perchè contraria alla legge. Accenna diverse violazioni di legge da parte del ministro. Critica la divisione dei fondi spettanti agli istituti scolastici, in cui egli vede il procedere di uno spirito insofferente d'ogni freno di legge.

Roma 14. — SENATO DEL REGNO

Si riprende la discussione sulla riforma elettorale.

Lamprtico (relatore) dichiarasi straordinariamente commosso a causa della straordinaria gravità dei giudizi che vennero espressi sopra l' odierna questione. Cercherà ogni cura per evitare fatti personali. Riassume le principali opinioni che vennero espresse intorno al progetto. Constata che anche gli avversari degli emendamenti dell' ufficio a respingere la sospensiva. Dimostra il nesso intimo, ma non indispensabile fra l' allargamento del voto e la distribuzione del diritto di voto. Dice trattarsi di questione non di partito, nè di opportunità, ma del fondamento di una istituzione essenziale per lo Stato.

Combatte l' opinione che reputa indifferente qualunque legge elettorale. Parla della religione, della scienza e del savio intuito del popolo italiano rivelatosi così solennemente nell' occasione del viaggio a Vienna, significando la dignità e la lealtà che devono presiedere alle nostre relazioni internazionali. *(Approvazioni)*.

Dimostra l' opportunità delle riforme ed ammette debbasi tener conto delle convenienze parlamentari. È bene operare la riforma mentre è ancora presente la grande figura del padre della patria del Re liberatore *(bene)*. Aggiunge che bisogna sapere essere novatori quando trattasi di opportune riforme.